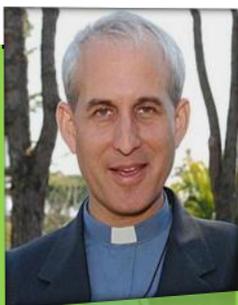
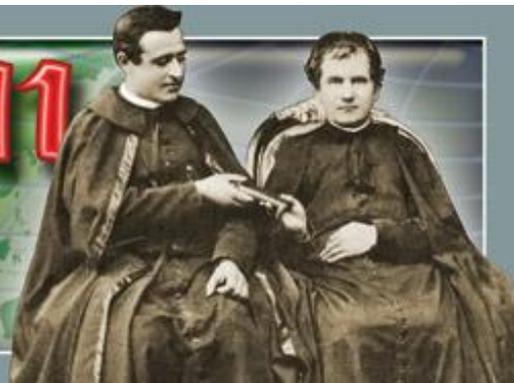


CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana

Pubblicazione del Dicastero per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane



Carissimi fratelli, carissimi amici, ricordo che una volta, in un paese dell'Africa, un'anziana signora fece questo commento su un vecchio santo missionario: "la sua barba è bianca e lunga, ma gli occhi, sono quelli di un bambino".

E in fatti, era proprio così!

Il missionario ad gentes deve per forza "diventare come un bambino". Incominciare a imparare tutto: parlare, salutare, mangiare, vestirsi.

E così poco a poco anche la sua anima e i suoi occhi diventano da bambino, giustamente come Gesù vuole: "se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli!"

Per questo motivo il missionario sperimenta un incanto molto particolare nel contemplare gli occhi del Bambino Gesù, diventato piccolo per amore di tutti i popoli, di tutte le culture, di tutte le nazioni!

Vi auguro un fecondo e felice Natale 2014! Tempo per diventare "come bambini". Tempo per fissare gli occhi limpidi del Bambino Gesù, e fare di questi occhi una scuola di missionarietà. Imparare ad essere missionario contemplandolo: "beati i puri di cuore, perché vedranno Dio!"

Grazie!

G. Basaños
D. Guillermo Basaños SDB

Celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco contribuendo alle attività missionarie della nostra Società

"... Voglio dire qualcosa di semplice e chiaro: la dimensione missionaria fa parte della nostra IDENTITÀ e la diversità culturale, la multiculturalità e la interculturalità sono una ricchezza verso cui camminare in questo sessennio. ...

Il Papa fa una chiamata all'Evangelizzazione di tutti i popoli e noi dirigiamo il nostro sguardo, sempre per riconoscerci nella nostra identità, verso il carattere missionario della nostra Congregazione. **Don Bosco volle che la Società Salesiana fosse decisamente missionaria.** Nel 1875, tra il piccolo gruppo dei primi salesiani, ne scelse dieci perché andassero in America; prima della sua morte aveva già inviato 10 spedizioni missionarie e 153 si trovavano in America al momento della sua morte, quasi il 20% dei salesiani del momento, secondo il catalogo della Congregazione del 1888.

Questa identità missionaria, conservata e curata col passar degli anni, portò il Capitolo Generale Speciale a fare una chiamata speciale che io vorrei rinnovare oggi, alle porte del Bicentenario della nascita di Don Bosco e come omaggio vivente a lui: "Il Capitolo Generale Speciale lancia un appello a tutte le Ispettorie, anche a quelle più povere di personale, perché, obbedendo all'invito del Concilio e sull'audace esempio del nostro Fondatore, contribuiscano, con personale proprio, in forma definitiva o temporanea, all'annuncio del Regno di Dio" (SGC, n.477).

Credo sinceramente, cari confratelli, che questa chiamata abbia oggi piena attualità nella realtà della nostra Congregazione. Quando parlo di omaggio a Don Bosco nella celebrazione del Bicentenario della sua nascita, non lo dico in un contesto celebrativo vuoto o per fare statistiche, ma perché credo veramente - ed è stata la sensibilità del CG27 - che una grande ricchezza della nostra Congregazione sia proprio la sua capacità missionaria, la possibilità di essere lì dove si ha più bisogno di noi nell'Evangelizzazione, anche se tutte le forze sono molto valide in qualsiasi posto ci troviamo".

D. Ángel Fernández Artime SDB
(estratti dagli AGC 419)



*A tutti i lettori di "Cagliero 11"
i nostri più sinceri auguri
per un Santo Natale e per un Sereno Nuovo Anno*



La mia gioia missionaria: lavorare per i più abbandonati della società bulgara



La mia vocazione missionaria è nata praticamente in aspirantato nel 2001, quando mi è stata data la possibilità di assistere D. Carmelo Attard, un anziano missionario di Malta. Era un missionario molto intraprendente. Sono stato toccato soprattutto dal suo impegno religioso. Poco a poco, è nato anche in me il desiderio di essere missionario. Le foto delle opere missionarie esposte in bacheca e la visita occasionale dei missionari hanno fatto crescere sempre più il mio entusiasmo missionario. Dopo l'aspirantato ho espresso molte volte questo mio desiderio all'Ispezzore, ma lui non era disposto a mandarmi in missione, neanche dopo il mio postnoviziato.

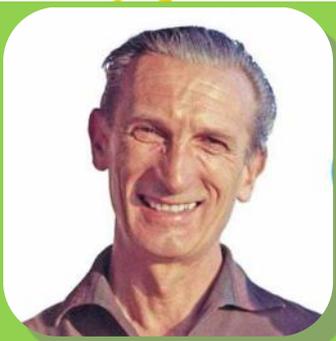
Non ho rinunciato al mio desiderio missionario, ma ho deciso di non parlarne più ai miei superiori. Ho deciso, invece, di abbandonarmi alla volontà e al piano di Dio, dicendo *“se Dio mi vuole missionario, sicuramente Lui mi guiderà e mi mostrerà la via”*. Un giorno sono rimasto sorpreso quando il mio Ispezzore ha deciso di mandarmi in Italia per il tirocinio e per gli studi teologici. Per fortuna in Italia ho incontrato D. Václav Klement, allora Consigliere per le Missioni. Ho parlato con lui e mi ha incoraggiato a iniziare il mio discernimento missionario. Finalmente ho scritto la mia domanda al Rettor Maggiore che, nel 2012, mi ha mandato in Bulgaria.

Ho frequentato il corso per i nuovi missionari che mi ha aiutato ad avere una visione diversa di come essere missionario oggi, tempo in cui la testimonianza di vita ha il primato. Alcune situazioni possono rendere difficile predicare il Vangelo, mentre altre situazioni possono anche essere indifferenti al Vangelo, ma in entrambe le situazioni sono chiamato a testimoniare Cristo attraverso la mia vita personale. Essere missionario oggi non significa solo predicare il Vangelo agli altri o andare in un paese povero o prendersi cura degli altri, ma significa anche dare testimonianza attraverso il nostro modo di vivere, perché il nostro modo di prendersi cura gli uni degli altri, vivendo e lavorando insieme come comunità, è già un potente messaggio del Vangelo dell'amore.

Sono felice come missionario in Bulgaria e ciò che mi dà più gioia è la missione che noi facciamo per i poveri e per il settore più trascurato della società bulgara, gli zingari. Anche se sono stato in Bulgaria solo per il mio tirocinio, attendo con ansia di tornare e, un giorno, rendere il mio servizio come sacerdote. Vedo che un futuro luminoso attende noi e la Chiesa in Bulgaria. La nostra missione con gli zingari è molto promettente. Ma abbiamo anche bisogno di esplorare altre possibilità nel campo dell'educazione e della formazione cristiana.



Cl. Donbor Jyrwa
Indiano, missionario in Bulgaria



Testimonianza di santità missionaria salesiana

Il Venerabile **Attilio Giordani** (1913-1972), padre di famiglia, animatore dell'oratorio, salesiano cooperateur, che concluse la sua vita come missionario in Brasile con la sua famiglia, *“un laico che sembra disegnato direttamente dalla mano di don Bosco”*, ci esorta: *“Nella vita non serve tanto il dire le cose che dobbiamo fare. Non serve tanto il predicare, conta ciò che si fa. Bisogna dimostrare con la vita ciò in cui crediamo. Non ci sono prediche da fare. La predica è vivere”*.

Per i Salesiani Cooperatori in Africa

Perché siano veri missionari laici nel loro ambiente.

Nei 38 paesi che formano la Regione Salesiana Africa - Madagascar, sono già più di 1.500 i Salesiani Cooperatori. Poco a poco assumono maggiore consapevolezza della loro vocazione e ruoli di educazione e di evangelizzazione più significativi. Anche a loro Benedetto XVI ha indirizzato questa esortazione: *“vorrei anche incoraggiarvi ad avere una presenza attiva e coraggiosa nel mondo della politica, della cultura, delle arti, dei media e delle diverse associazioni. Che questa presenza sia senza complessi o vergogna, fiera e consapevole del prezioso contributo che può apportare al bene comune!”* (Africae Munus, 131).

